

ItaliaOggi

Numero 204, pag. 32 del 29/8/2007

Autore: di Jan Pellissier

L'Italia elettrizzata dal fotovoltaico

Primato degli impianti va alla Lombardia ma è l'Alto Adige che produce più mw secondo il Gse. Ad avviare la corsa è la seconda edizione del conto energia

L'energia fotovoltaica e quella solare stanno vivendo in questi anni il loro periodo storico di maggior sviluppo. E anche l'Italia, seppure con i soliti ritardi, sta facendo la sua parte. Basta vedere le graduatorie che tengono conto dei megawatt prodotti ogni anno. Sempre primissima secondo Solarbuzz, centro studi americano specializzato, resta la Germania con 960 mw (+14%) che da sola rappresenta il 55% della produzione mondiale. Subito dopo c'è il Giappone stabile nel 2006, mentre scalpitano alle sue spalle Usa e Spagna. Grazie a un decreto reale del 2004 gli spagnoli sono infatti cresciuti da 35 a 110 mw nel 2006 e hanno in cantiere impianti per altri 230 mw. Gli americani sono invece arrivati a 140 mw, ma già quest'anno saliranno a 235 mw. E l'Italia? Non malissimo, poiché siamo cresciuti del 33% nel 2006 sul 2005, passando da 37,5 mw a 50, ovvero il 2,9% della produzione globale. Ancora meglio nel 2007. Nei primi cinque mesi la potenza installata è stata infatti pari ad altri 12,3 mw per 1.135 impianti secondo i dati del Gse (Gestore dei servizi elettrici). Riguardo agli impianti in esercizio, va detto che 2.353 di questi, pari a una potenza di 12,2 mw, fanno parte della taglia da 1 a 20 kwp; sono 134 (5,6 mw) quelli relativi alla taglia 20-50 kwp e solo 9 (3,6 mw) alla taglia oltre i 50 kwp. Le regioni con il maggior numero di impianti e di potenza installata sono la Lombardia (444 impianti per 2,7 mw), l'Emilia Romagna (340 impianti per 2,5 mw), il Veneto (302 impianti per 2,1 mw). Il Trentino-Alto Adige con soli 137 impianti in esercizio ha una potenza installata di 2,9 mw. Tra le regioni meridionali, la prima risulta essere la Puglia con 1,9 mw e 164 impianti collegati alla rete.

A risvegliare l'Italia dal torpore è stata l'avvio operativo della seconda edizione del Conto energia. La prima generazione di incentivi, previsti dai decreti ministeriali del 28 luglio 2005 e del 6 febbraio 2006, ha infatti coinvolto in tutto solo 1.495 impianti per una potenza totale di 11,8 mw (dati Gse). Il nuovo Conto energia, approvato a febbraio, ha avuto più successo sin da subito poiché ha un approccio più semplificato, oltre a garantire l'incentivazione maggiore agli impianti integrati e di piccola taglia. È così possibile installare un impianto fotovoltaico, piccolo o grande, semplicemente inoltrando alla propria società elettrica il progetto preliminare e la richiesta di connessione alla rete. Nel caso di impianti da 1 a 20 kwp il soggetto responsabile dichiara se intende avvalersi o meno del «servizio di scambio sul posto», ovvero l'energia prodotta in eccesso verrà immessa nella rete e quindi detratta dalle bollette successive relativa all'energia utilizzata quando l'impianto fotovoltaico non può produrre energia. Sul fronte della connessione inoltre, l'Authority per l'energia e il gas (delibera n. 89/07) ha stabilito: un sistema di indennizzi automatici in caso di ritardi nella definizione del preventivo e nella realizzazione della connessione della produzione da parte del gestore delle rete; una riduzione del 50% dei corrispettivi di connessione per gli impianti da fonte rinnovabile; e ha

definito con la delibera n. 88/07 criteri puntuali per la misura dell'energia elettrica prodotta.

Le cose comunque, come si diceva, stanno cambiando a livello globale, anche laddove gli incentivi non ci sono. A oggi l'energia ottenuta dalle cellule fotovoltaiche rappresenta lo 0,1% dell'energia prodotta sulla Terra, pari a 1.744 mw, si pensi che l'eolico al mondo vale 4 mila mw. Però rispetto al 2005 la crescita nel mondo del fotovoltaico è stata del 19%, ancora più impressionante è pensare che solo nel 1985 si era a 21 mw prodotti. La recente congiuntura positiva dovrebbe trovare una ulteriore accelerazione dall'abbattimento del 50% del costo di produzione dei pannelli nei prossimi dieci anni. Questo soprattutto grazie alle aumentate capacità produttive del silicio di grado solare. Già oggi, comunque, la crescita è notevole. Si è passati infatti, sempre secondo Solarbuzz, da 1.656 mw del 2005 ai 2.540 mw dell'anno passato. Il Giappone, che in questo campo è leader grazie soprattutto a Sharp, ha visto scendere la sua quota dal 46% al 39%. La maggior crescita arriva invece dai produttori cinesi. E l'Italia? In questo settore veramente non esistiamo, ci sono solamente due aziende (Enipower ed Helios technology) e nel 2006 si sono fermate a soli 10 mw secondo i dati contenuti nel Rapporto annuale sui sistemi fotovoltaici dello Iea (International energy agency).
(riproduzione riservata)